

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GENNAIO 1879

Stanziamiento di spesa ripartita; cioè 16 milioni per la continuazione dei lavori sulle linee in costruzione. E poi 135 *bis* per i lavori delle linee di Vallegunga e delle Caldare. Infine 135 *ter* che è quello ora intestato al 135 *bis*.

**PRESIDENTE.** Vuole avere la compiacenza di mandarmi in iscritto questa divisione?

Intanto, rimanendo tal quale, cominciamo ad aprire la discussione sul capitolo 133.

L'onorevole Perazzi ha facoltà di parlare.

**PERAZZI.** L'onorevole Minghetti nella seduta di ieri disse che la somma di 6,404,000 lire assegnata per questo capitolo (133) era depurata dai contributi dei corpi morali interessati nella costruzione del Gottardo. Questa affermazione dell'onorevole Minghetti trova il suo riscontro nell'allegato n° 6 al progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Infatti in quell'allegato si legge: « Le cifre di contro (e pel 1879 la cifra è appunto quella di 6,404,000 lire) sono depurate dai contributi ancora da pagarsi, in circa lire 10,360,000, dai corpi morali. »

Ora, se questa somma è depurata da quella del concorso dovuto dai corpi morali, credo che occorrerà d'iscrivere in un altro capitolo della spesa del bilancio dei lavori pubblici la somma corrispondente ai contributi dei corpi morali medesimi. La quale somma, mi pare, che per quest'anno ascenda a lire 600 mila circa. Perché, se altrimenti si facesse, il Governo avrebbe a sua disposizione soltanto le lire 6,404,000, e pure dovrebbe pagare alla società del Gottardo circa 7 milioni, cioè le lire 6,404,000 più le 600 mila lire dovute dai corpi morali.

Io non so se la Commissione del bilancio, se l'onorevole ministro dei lavori pubblici troveranno non conveniente lo iscrivere nel bilancio due capitoli per provvedere alla medesima spesa...

**LA PORTA.** (*Della Commissione*) Chiedo di parlare.

**PERAZZI.** Forse sarà bene d'iscrivere in un solo capitolo tutta la somma che occorre per il concorso del Governo nella spesa del Gottardo. Ma ciò facendo s'incontra quest'altro inconveniente, che, cioè, le 600 mila lire che il Tesoro riscuote dai corpi morali, sarebbero iscritte fra le spese per trasformazione di capitali da essere coperte mediante una emissione di rendita; e così il Tesoro riscuoterebbe da due mani diverse quelle 600 mila lire. O in altri termini, emettendo rendita, si creerebbe l'entrata di lire 600 mila, la quale già figura nel bilancio della entrata sotto il titolo: « Concorso dei corpi morali interessati nella costruzione del Gottardo. » Laonde se si volesse evitare quest'inconveniente, sarebbe meglio ripartire questa spesa in due capitoli. Ma io

me ne rimetto intieramente a quello che dirà l'onorevole ministro per i lavori pubblici, e che giudicherà la Commissione del bilancio. Nel caso però che il capitolo 133 dovesse essere portato a 7 milioni, dovremmo rimanere intesi che, nel fare il conto della rendita da emettersi per provvedere alle spese che figurano nel titolo del bilancio che stiamo discutendo, si emetterà rendita soltanto per coprire le lire 6,404,000, e non i 7 milioni.

Quindi la mia preghiera è semplicemente questa: quando sia vero quello che fu stampato nell'allegato che ho avuto l'onore di citare, che, cioè, la somma di lire 6,404,000 sia effettivamente depurata dai contributi dei corpi morali, esaminare primieramente se sia necessario d'iscrivere fra le spese del bilancio dei lavori pubblici anche la somma corrispondente a quei contributi; e poscia esaminare se convenga iscrivere la spesa corrispondente ai contributi in uno speciale capitolo del bilancio dei lavori pubblici, oppure aggiungerla alla somma già iscritta al capitolo 133, intorno a cui stiamo discutendo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

**LA PORTA.** (*Della Giunta*) L'onorevole Perazzi e la Camera conoscono come si proceda negli stanziamenti del bilancio quando si tratta di affari ai quali concorrono anche enti morali. Nel bilancio della spesa si stanziava la somma che si deve erogare, e s'iscrivono le quote di rimborso che debbono pagare gli enti morali. Con maggior ragione questo si doveva fare a proposito della spesa pel Gottardo, la quale non è una spesa libera dello Stato, ma è una spesa vincolata da un trattato internazionale. Che cosa è avvenuto per l'opera del Gottardo, e pel concorso degli enti morali i quali avevano assunto l'obbligo di corrispondere la quota di concorso, mentre lo Stato ogni anno stanziava nel bilancio della spesa la quota da pagarsi per l'opera del Gottardo? La quota di concorso degli enti morali non si è rimborsata che in minima parte.

Dalle altre discussioni che sono avvenute, la Camera ha potuto apprendere le ragioni addotte dagli enti morali per giustificare la mora nel pagamento della loro quota di concorso. Non era assicurata la linea del Ceneri, vi erano dei concorsi condizionati, e mancando la garanzia per l'adempimento delle condizioni stabilite, veniva meno il pagamento. Che cosa è la quota dello stanziamento *x*? Oggi non si stanziava una cifra e si votano soltanto i capitoli per memoria. In verità la questione sollevata dall'onorevole Perazzi tornerebbe opportuna solo quando vi fosse uno stanziamento preciso. Ma perchè tale questione sia per incidente trattata anche